Martedì 13 febbraio 2018
6ª settimana del Tempo Ordinario

Parola del giorno
Lettera di Giacomo 1,12-18; Salmo 93,12-15.18-19; Vangelo di Marco 8,14-21

Salmo 93,12-15.18-19
Beato l'uomo a cui insegni la tua legge, Signore.

12 Beato l'uomo che tu castighi, Signore,
e a cui insegni la tua legge,
13 per dargli riposo nei giorni di sventura,
finché al malvagio sia scavata la fossa;

14 poiché il Signore non respinge il suo popolo
e non abbandona la sua eredità,
15 il giudizio ritornerà a essere giusto
e lo seguiranno tutti i retti di cuore.

18 Quando dicevo: «Il mio piede vacilla»,
la tua fedeltà, Signore, mi ha sostenuto.
19 Nel mio intimo, fra molte preoccupazioni,
il tuo conforto mi ha allietato.

Vangelo di Marco 8,14-21

In quel tempo, i discepoli 14 avevano dimenticato di prendere dei pani e non avevano con sé sulla barca che un solo pane. 15 Allora egli li ammoniva dicendo: «Fate attenzione, guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode!» 16 Ma quelli discutevano fra loro perché non avevano pane.
17 Si accorse di questo e disse loro: «Perché discutete che non avete pane? Non capite ancora e non comprendete? Avete il cuore indurito? 18 Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite? E non vi ricordate, 19 quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila, quante ceste colme di pezzi avete portato via?» Gli dissero: «Dodici». 20 «E quando ho spezzato i sette pani per i quattromila, quante sporte piene di pezzi avete portato via?» Gli dissero: «Sette». 21 E disse loro: «Non comprendete ancora?»

Dodici Sette

Non capite ancora e non comprendete? Avete il cuore indurito? Gesù è stupito. Quasi non riesce a capacitarsi di come non riusciamo a capire, a comprendere, a vedere chi è lui e che rapporto meravigliosamente efficace potremmo instaurare con lui per risolvere tutti i problemi della nostra vita. Gesù è incredulo del grado di inganno mentale e di necrosi spirituale raggiunto dagli uomini che non riescono più a riconoscere, nell'amore e nella

potenza di Dio, lo stato che permette di vivere la vita nel benessere e nella pace, dimensioni espresse e simboleggiate nei numeri 12 e 7. Al fianco di Gesù i numeri della vita sono sempre il 12 e il 7: le 12 ceste piene rappresentano l'universalità, l'armonia, la completezza, le 7 ceste esprimono la perfezione, l'equilibrio, la potenza dei doni che Gesù può offrire ai suoi figli.
Per tanta chiusura della mente umana Gesù ci offre anche una spiegazione fisiologica e spirituale. La fragilità della comprensione umana, la limitatezza della visione dei nostri pensieri, è determinata da quella che lui definisce la *durezza del cuore*. La durezza del cuore deriva dalla necessità di non sentire più il dolore delle ferite ricevute e i sensi di colpa per le ferite inferte, e sfocia inevitabilmente in arroganza, presunzione, competizione, sfida, conflitto. La durezza del cuore è sinonimo di stati emotivi alterati, di energie emozionali di ansia e rabbia sviluppate nel nostro cuore e che determinano un anomalo funzionamento elettro-chimico del nostro cervello e quindi di conseguenza dei pensieri che esso produce. Quando siamo furiosi diventiamo stupidi intellettualmente, quando siamo ansiosi diventiamo ciechi intellettualmente, quando siamo impauriti diventiamo sordi intellettualmente. Per questo Gesù afferma *avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite*, perché il furore dell'ira, la rabbia, il rancore, la vendetta, la gelosia, l'invidia, e in genere tutti gli stati emotivi alterati di conflitto, derivano da pensieri velenosi e conducono inevitabilmente ad avvelenare le facoltà cerebrali dell'uomo. Non è la mancanza di fede a non farci riconoscere Gesù come nostro Signore e Dio, ma la durezza del cuore che aggredisce, avvelena e distrugge le nostre facoltà mentali.

Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (artt. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (artt. 20-24 l.d.a n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (artt. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore, il titolo e l'edizione del libro da cui sono tratti. La riflessione "Dodici Sette" è tratta dal libro "Ispirare il cuore" di Paolo Spoladore, Ed. Usiogope, Venezia, 2012. Tutti i diritti sono riservati.